

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 24

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.) SpA

(Esercizi 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 16 dicembre 1996

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 52/96 del- l'8 novembre 1996	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente nazionale idrocarburi ENI SpA per gli esercizi 1994 e 1995	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 52/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza dell'8 novembre 1996

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'ENI, Ente nazionale idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente nazionale idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI SpA;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta « alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'IRI, dell'ENI, dell'INA e dell'ENEL, il

potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259: controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società »;

visti i bilanci della società predetta relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Claudio Gatti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci — corredati con le relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 1994 e 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'ENI SpA, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società medesima.

L'ESTENSORE
F.to: Gatti

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 dicembre 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
E.N.I. SpA PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995

SOMMARIO

1. Premessa	Pag.	13
2. Gli organi della società	»	13
3. Il bilancio della società	»	15
Risultanze economiche	»	15
a) Gestione delle partecipazioni	»	18
b) Gestione finanziaria	»	19
c) Costi di gestione	»	20
Ricavi e proventi	»	21
Costi ed oneri	»	21
d) Proventi (oneri) straordinari	»	22
4. Il servizio di Tesoreria. Cenni	»	27
5. I risultati del Gruppo	»	28
Ricerca e produzione di idrocarburi	»	30
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	»	31
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	»	31
Petrochimica	»	32
Ingegneria e servizi	»	32
Altre attività	»	33
Attività in corso di dismissione	»	33

6. L'attività di dismissione	Pag.	35
7. Il personale	»	46
Stato giuridico e trattamento economico del personale del Gruppo ENI	»	46
a) Disciplina	»	46
b) Evoluzione degli organici e del costo del lavoro	»	46
8. L'attività di tutela e di controllo	»	52
9. La privatizzazione	»	56
Costi per la campagna istituzionale	»	57
Costi per la privatizzazione - rapporti contrattuali formalizzati	»	57
a) Contratti con costi interamente a carico dell'ENI	»	57
b) Contratti con costi ripartiti tra ENI e Ministero del tesoro ...	»	58
Costi per la privatizzazione - rapporti contrattuali non ancora formalizzati	»	60
Considerazioni conclusive	»	61

1. PREMESSA

La Corte ha riferito al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A. - già Ente Nazionale Idrocarburi - per tutti gli esercizi sino al 1993, provvedendo a comunicare il relativo esito alle Presidenze delle due Camere con determinazione n. 50 in data 28 novembre 1995, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La presente relazione, redatta ai sensi della stessa legge n. 259 del 1958 e della legge 14 gennaio 1994 n. 20, riferisce sulla gestione finanziaria dell'ENI SpA negli esercizi 1994 e 1995 e sui più significativi eventi verificatisi successivamente, sino alla data corrente.

2. GLI ORGANI DELLA SOCIETÀ

Nessun mutamento nella composizione personale degli organi cui competono la conduzione, amministrazione e controllo della società, si è verificato nel corso dell'esercizio 1994.

Dopo la chiusura di questo e, precisamente, in data 12 giugno 1995, l'Assemblea ha provveduto alla ricostituzione del Collegio Sindacale in scadenza, rinnovandolo integralmente.

Con la stessa delibera è stato anche disposto l'aumento del compenso spettante ai nuovi componenti del collegio medesimo elevandolo da lire 70 milioni a lire 120 milioni per il Presidente e da lire 50 milioni a lire 80 milioni per i due componenti.

Nella determinazione di detto compenso si è, evidentemente, fatto riferimento agli onorari per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti investiti delle funzioni di sindaci nelle società: materia disciplinata in via provvisoria - fino a quando, cioè, non sarà emanato apposito regolamento - dapprima dal D.L. 21 aprile 1995 n. 122, non convertito, e poi dal D.L. 21 giugno 1995, n. 239, convertito, senza modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995 n. 336.

In base a tale normativa il tetto massimo - salvo diverso accordo fra le parti - degli onorari dei dottori commercialisti (o iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88) chiamati a tale compito, è individuato, per l'appunto, in lire 80 milioni annui, elevabile del 50% per il Presidente del Collegio ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 10 ottobre 1994, n. 645.

Quanto ai trattamenti retributivi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei componenti del Consiglio d'Amministrazione della Società, ha subito una variazione in aumento solo quello di dirigente spettante all'Amministratore Delegato, elevato quanto al trattamento stipendiale, da lire 450 milioni a lire 500 milioni lordi annui con decorrenza 1° luglio 1994 e a lire 550 milioni con decorrenza 1° luglio 1995 e, quanto alla gratifica annuale, da lire 50 milioni per l'anno 1993 a lire 80 milioni e a lire 100 milioni rispettivamente per l'anno 1994 e 1995.

La maggiorazione di tali emolumenti, giustificata dalla società con il richiamo ai trattamenti retributivi di mercato corrisposti per funzioni analoghe e con i positivi risultati ottenuti - evidenziati nel prosieguo della presente relazione - è stata deliberata a termini dall'art. 2389, 2° comma, cod. civ., secondo cui "la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale".

Nessun ulteriore fatto di rilievo, quanto agli organi societari, si è verificato nel corso del biennio in esame.

Eventi modificativi sono, invece, intervenuti successivamente.

Dopo l'assemblea del 12 aprile 1996 - inutilmente convocata in quanto l'azionista di maggioranza ha proposto ed ottenuto di non votare sugli argomenti all'ordine del giorno, riguardanti la determinazione del numero degli amministratori e della loro durata in carica, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del compenso del Presidente e degli amministratori - gli stessi argomenti sono stati discussi e deliberati nell'assemblea del 14 maggio s.a., unitamente agli altri, concernenti il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1995 ed il bilancio consolidato, nonché la distribuzione del dividendo.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione, mutato nelle persone fisiche ad eccezione dell'Amministratore Delegato, è aumentato da cinque a sette unità: di queste una è stata nominata di diritto, ai sensi dell'art. 6.2. dello Statuto, dal Ministero del Tesoro d'intesa con i Ministri del Bilancio e della Programmazione Economica e dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, quattro su lista depositata dallo stesso azionista di maggioranza Ministero del Tesoro che rappresenta l'84,99852 % del capitale sociale, due su designazione di azionisti rappresentanti complessivamente l'1,24% del capitale sociale.

Il compenso annuo, determinato dal precedente Consiglio d'amministrazione nella riunione del 2 aprile 1996, in lire 350 milioni per il Presidente ed in lire 100 milioni per ciascun amministratore, oltre a lire 300 mila per le presenze a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese, è rimasto invariato. Tale delibera è stata assunta su conforme proposta del Consiglio d'amministrazione, contenuta nei limiti dei valori indicati dall'azionista di maggioranza.

3. IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

RISULTANZE ECONOMICHE

Il bilancio dell'ENI S.p.A. si è chiuso, al 31 dicembre 1994, con l'utile di 936 miliardi di lire, risultato superiore di ben 2.141 miliardi di lire rispetto a quello, di segno negativo, ottenuto nel precedente esercizio; il bilancio al 31 dicembre 1995 si è chiuso con l'utile di 1.531 miliardi di lire.

Tali risultati, in relazione alle diverse "gestioni" ed in termini di raffronto con i corrispondenti dati finali del precedente esercizio, possono essere così analizzati:

(miliardi di lire)

	1993	1994	1995
Gestione delle partecipazioni (1)	(1.194)	515	1.887
Gestione finanziaria (2)	123	(29)	(64)
Costi di gestione (3)	(167)	(147)	(233)
Costi netti ricerca scientifica	(63)	(21)	(18)
Proventi (oneri) straordinari (3)	96	618	(41)
TOTALE	(1.205)	936	1.531

(1) E' costituita dal saldo dei proventi (dividendi e relativo credito d'imposta al netto delle imposte dell'esercizio, utili su cessioni e altri proventi) e oneri (svoluzioni, perdite su cessioni e altri oneri) connessi al possesso delle partecipazioni.

(2) E' costituita dal saldo dei proventi (interessi attivi su finanziamenti, cedole, interessi su crediti d'imposta e altri proventi) e oneri (interessi passivi su finanziamenti e altri oneri) di natura finanziaria.

(3) L'imposta sul patrimonio netto (legge 461/92), stante la proroga, è classificata nel 1995 tra i costi di gestione anzichè tra gli oneri straordinari; conseguentemente è stato riclassificato il valore degli esercizi 1993 e 1994.

Il risultato dell'esercizio 1994 di 936 miliardi di lire, con delibera assembleare del 12 giugno 1995, è stato attribuito all'azionista unico a titolo di dividendo¹; anche il risultato dell'esercizio 1995 di 1.531 miliardi di lire, in parte soggetto a maggiorazione di conguaglio e previo accantonamento a riserva legale, con delibera assembleare del 14 maggio 1996 è stato distribuito agli azionisti oltre a parte della riserva disponibile pari a 269 miliardi di lire. Il dividendo è stato pari a lire 215 per azione.

Nella tabella che segue è riportata, per il biennio in esame, la struttura finanziaria, distintamente per l'ENI S.p.A. e per il consolidato ENI.

¹ Tale dividendo è stato determinato previo accantonamento del 5% dell'utile alla riserva legale e con utilizzo di quota-parte della riserva disponibile.

<i>ENI S.p.A.</i>	<i>1994</i>		<i>1995</i>	
	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>
<i>Capitale immobilizzato</i>	6.492		17.517	
<i>Capitale di esercizio netto</i>	1.914		2.800	
<i>Trattamento fine rapporto lavoro</i>	- 41		- 36	
<i>Capitale Investito Netto (C.I.N.)</i>	8.365	100,0	20.281	100,0
<i>Patrimonio netto</i>	7.565	90,4	18.797	92,7
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	800	9,6	1.484	7,3
<i>Totale coperture</i>	8.365	100,0	20.281	100,0

<i>Consolidato ENI</i>	<i>1994</i>		<i>1995</i>	
	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>	<i>miliardi di lire</i>	<i>% patrimonio netto /CIN</i>
<i>Capitale immobilizzato</i>	45.645		44.670	
<i>Capitale di esercizio netto</i>	1.703		49	
<i>Trattamento fine rapporto lavoro</i>	- 2.390		- 2.180	
<i>Capitale Investito Netto (C.I.N.)</i>	44.958	100,0	42.539	100,0
<i>Patrimonio netto di Gruppo</i>	19.558	47,1	23.028	58,2
<i>Patrimonio netto terzi azionisti</i>	1.622		1.716	
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	23.778	52,9	17.795	41,8
<i>Totale coperture</i>	44.958	100,0	42.539	100,0

L'incremento di 11.232 miliardi di lire del patrimonio netto dell'ENI S.p.A. al 31 dicembre 1995 rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1994 è da ricondurre per 10.604 miliardi di lire a riserve formatesi a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, deliberata dall'Assemblea del 12 giugno 1995. La rettifica, proposta al Ministero del Tesoro con effetto dal 1° gennaio 1995, è stata determinata sulla base del patrimonio netto consolidato stimato al 31 dicembre 1994, detratti i dividendi previsti, delle società Agip, Snam, Eni Int. Holding, Sofid e Snamprogetti. La società Rothschild, quale consulente finanziario nominato ai sensi della legge 292/1993, ha attestato che i valori attribuiti alle partecipazioni dopo la rettifica non sono superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 408/90

utilizzati per la valutazione. Il Ministero del Tesoro ha autorizzato la rettifica suddetta con proprio Decreto n. 729153 del 7 febbraio 1995.

Con riferimento alle gestioni in precedenza indicate si osserva quanto segue:

a) Gestione delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni è effettuata al costo, rettificato per perdite durevoli di valore determinate apprezzando prudenzialmente i piani pluriennali delle imprese partecipate e facendo riferimento al patrimonio netto risultante:

- per le imprese controllate, dal bilancio consolidato;
- per le imprese collegate e le altre imprese, dall'ultimo bilancio conosciuto.²

Gli utili realizzati dalle società partecipate sono recepiti nel bilancio dell'esercizio successivo, se e nella misura in cui si tramutano in dividendi; tuttavia, in presenza di partecipazioni da rivalutare per il venir meno delle rettifiche di valore effettuate dall'esercizio 1993, i dividendi, quando è certa la loro distribuzione, sono iscritti per competenza nei limiti dell'ammontare da rivalutare (nell'esercizio 1995 Enichem e Parmec rispettivamente per 54 e 33 miliardi di lire).

La valutazione delle partecipazioni secondo il criterio del "costo rettificato" determina, per le società con andamento economico positivo, il formarsi di riserve implicite di ammontare pari alla differenza tra il valore di libro e il patrimonio netto consolidato della partecipata; mentre, per le società con andamento economico non positivo, il valore di carico viene adeguato al valore del patrimonio netto sottostante.

Ne è conseguito che, al 31 dicembre 1994 e al 31 dicembre 1995, il patrimonio netto delle società partecipate è risultato superiore ai valori di carico, rispettivamente di 12.052 miliardi di lire e di 4.432 miliardi di lire (dal 1° gennaio 1995 il valore delle partecipazioni è stato rettificato a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto ex lege n. 292/93, illustrata successivamente), somme che rappresentano la riserva implicita formatasi nel tempo quale incremento del patrimonio netto consolidato della partecipata non

² Criterio del "costo rettificato" (cosiddetto criterio del patrimonio netto prudenziale)

riflesso nel bilancio di esercizio della partecipante; a formare la riserva concorre l'utile dell'esercizio conseguito dalle società - per 2.126 miliardi di lire nel 1994 e per 3.529 miliardi di lire nel 1995 - che contribuirà alla formazione dell'utile dell'ENI S.p.A. per la quota che verrà incassata nel tempo sotto forma di dividendo (al netto dei dividendi Enichem e Parmec stanziati nell'esercizio 1995).

Tenuto conto del criterio di valutazione applicato, gli investimenti azionari si riflettono nel conto economico dell'ENI S.p.A. in termini di proventi (dividendi e utili da cessioni) e oneri (svalutazioni, coperture di perdite e minusvalenze da cessioni) il cui saldo rappresenta il risultato della gestione delle partecipazioni; tale risultato è stato positivo in ambedue gli esercizi - passando dai -1.194 miliardi di lire del 1993 ai + 515 miliardi di lire del 1994 ed ai + 1.887 miliardi di lire del 1995 - a seguito prevalentemente dell'aumento del flusso dei dividendi dovuto al positivo andamento delle società, nonché al miglioramento del settore Enichem ed al contenimento della perdita Enirisorse.

Per completezza si riportano le risultanze dei bilanci delle società caposettore³:

<i>Società</i>	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
<i>Agip</i>	173	1.063	1.456
<i>Agip Petroli</i>	155	211	64
<i>Enichem</i>	(2.690)	(343)	784
<i>Nuovo Pignone</i>	57	-	-
<i>Parmec ex Savio</i>	(40)	(6)	38
<i>Saipem</i>	44	50	65
<i>Snam</i>	127	969	887
<i>Snamprogetti</i>	12	42	81
<i>Sofid</i>	22	25	37
<i>Eni International Holding B.V.</i>	7	100	315
<i>Enirisorse</i>	(640)	(215)	(92)

b) Gestione finanziaria

La gestione finanziaria nel biennio è stata influenzata, essenzialmente, dalla politica di capitalizzazione delle società controllate, in particolare Enichem,

³ La società Saipem non è partecipata direttamente dall'Eni.

Enirisorse, Snam e Sogedit, che ha determinato un peggioramento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 1994 la posizione finanziaria netta - saldo tra i debiti e i crediti finanziari - era pari a - 169 miliardi di lire; al 31 dicembre 1995 era pari a -1.484 miliardi di lire:

	(miliardi di lire)		
	1993 (1)	1994	1995
Debiti finanziari			
- a medio e lungo termine (2)	3.916	2.701	2.621
- a breve termine	4.351	4.585	3.690
A)	8.267	7.286	6.311
Crediti finanziari			
- a medio e lungo termine (2)	2.478	2.701	2.054
- a breve termine	3.500	2.064	2.064
Titoli CCT 1994/1999 (3)	721	663	695
Disponibilità	1.399	1.058	14
B)	8.098	6.486	4.827
Posizione finanziaria (A-B)	169	800	1.484

1) A seguito di un cambiamento del piano dei conti intervenuto nel 1994, i dati dell'esercizio 1993 sono stati adattati al fine della comparazione.

2) Le quote scadenti nell'esercizio 1995 sono classificate nel "breve". I debiti finanziari a carico dello Stato di 350 miliardi di lire al 31 dicembre 1993, di 119 miliardi di lire al 31 dicembre 1994 e di 89 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 sono stati inseriti nell'indebitamento finanziario netto.

3) Nel bilancio 1993 classificati come "Crediti d'imposta liquidati".

c) Costi di gestione

I costi di gestione nel biennio in esame possono essere così sintetizzati:

	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
<i>1) Ricavi e proventi</i>	78	70	63
<i>2) Costi ed oneri:</i>			
- <i>Retribuzioni, contributi e altri costi per il personale</i>	112	92	92
- <i>Servizi di carattere generale</i>	61	69	75
- <i>Imposta sul patrimonio netto</i>	19	8	63
- <i>Prestazioni professionali e consulenze</i>	18	15	27
- <i>Imposte indirette (1)</i>	14	13	16
- <i>Costi per servizi a carattere operativo</i>	12	11	14
- <i>Ammortamenti</i>	5	6	5
- <i>Acquisti</i>	4	3	4
	245	217	296
<i>Totale</i>	(167)	(147)	(233)

(1) Si riferiscono per la gran parte all'IVA indetraibile dovuta all'attività esente svolta dall'Eni.

Ricavi e proventi

Ricavi e proventi espongono nel 1994 un decremento di 8 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, della riduzione delle prestazioni rese a seguito del processo di ristrutturazione (liquidazioni, cessioni, incorporazioni) in atto nel Gruppo. Nel 1995 il decremento è stato di 7 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, della circostanza che nel 1994 vennero conseguiti proventi per 6 miliardi di lire relativi alla definizione dei rapporti derivanti dai contributi alla ricerca erogati nel passato alla Nuovo Pignone, ceduta nel 1994.

Costi ed oneri

Lavoro:

Il costo lavoro ha presentato nel 1994 una riduzione di 29 miliardi di lire per effetto della politica di riduzione del personale, passato dai 905 dipendenti al 31/12/1993 ai 715 dipendenti al 31/12/1994. E' rimasto, invece, sostanzialmente invariato nel 1995 in quanto la riduzione del costo lavoro dovuta alla riduzione degli organici (mediamente di 89 unità) è stata compensata dalla dinamica salariale per effetto, essenzialmente, del rinnovo del contratto dirigenti intervenuto in data 28 aprile 1995, con decorrenza 1 gennaio 1995, e della corresponsione del premio di produttività in applicazione degli accordi sindacali.

Riduzione del personale e relativo costo risultano dalle seguenti tabelle:

Personale in servizio ENI S.p.A. (*)

	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1995
Dirigenti	158	133	136
Quadri/Impiegati	687	549	540
Operai	60	33	30
Totale	905	715	706

(*) Al netto del personale assunto e operante all'estero.

Costo lavoro Eni S.p.A. (*)

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
Stipendi, salari, altre remunerazioni	87	69	66
Oneri sociali	34	25	23
Altri costi	3	3	3
Trattamento fine rapporto	9	7	7
Totale	133	104	99

(*) Tale costo si riferisce a tutto il personale dell'ENI SpA, sia che esso espliciti la propria attività nella stessa società sia che operi quale comandato presso aziende del Gruppo o presso terzi (P.A.) o all'estero.

Per più analitici elementi conoscitivi in tema di personale e relativo costo vedi infra pagg. 36 e segg.

d) Proventi (oneri) straordinari

Il saldo proventi e oneri straordinari si analizza come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
<i>Accantonamento sul contenzioso Eni - Ist. S. Paolo di Torino</i>	0	0	(43)
<i>Utilizzo fondo rischi vertenza ENI - Lanerossi/CEE</i>	0	183	0
<i>Plusvalenza vendita Nuovo Pignone</i>	0	450	0
<i>Oneri esodo personale</i>	(49)	(8)	0
<i>Tributo straordinario Legge n. 35/1995</i>	0	(4)	0
<i>Rimborso da Snam vertenza Eni-Lanerossi/CEE</i>	362	0	0
<i>Accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta</i>	(36)	0	0
<i>Accantonamento al fondo rischi vertenza Eni - Lanerossi/CEE</i>	(178)	0	0
<i>Altri oneri e proventi straordinari</i>	(3)	(3)	2
<i>Saldo e oneri proventi straordinari</i>	96	618	(41)

L'utilizzo avvenuto nel 1994 del fondo rischi vertenza ENI/Lanerossi - CEE di 183 miliardi di lire è conseguente alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 4 aprile 1995 che ha considerato non fondato il ricorso della Commissione CEE contro la Repubblica Italiana per aver omesso di esigere dall'ENI il rimborso degli aiuti concessi al settore tessile⁴. Tale pronuncia ha, infatti, eliminato la necessità del fondo rischi accantonato.

L'accantonamento al fondo rischi e spese future di 43 miliardi di lire effettuato nel 1995 riguarda il contenzioso relativo alla richiesta di risarcimento danni avanzata dall'ENI nei confronti dell'Istituto San Paolo di Torino per l'operazione di acquisto valuta del 19 luglio 1985. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza n. 1729/91 del 4 marzo 1991 provvisoriamente esecutiva, aveva condannato l'Istituto San Paolo di Torino al rimborso del 50% dei danni; il versamento, per 29 miliardi di lire, è avvenuto il 2 dicembre 1991. Con sentenza n. 12647/95 la Corte di Cassazione in accoglimento del ricorso presentato dall'Istituto San Paolo di Torino ha cassato l'anzidetta sentenza della Corte di Appello rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della medesima Corte di Appello. La causa è in corso di riassunzione. L'accantonamento, di carattere prudenziale in attesa della nuova sentenza della Corte di Appello, tiene

⁴ Da notare che con detta sentenza è stato deciso che le operazioni di ricapitalizzazione a favore dell'Enichem S.p.A., effettuate nel 1992 e 1993 per complessivi 1.794 miliardi di lire, costituiscono aiuti compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'art. 92 del trattato, e che l'ulteriore intervento di ricapitalizzazione per 3.000 miliardi di lire, effettuato nell'ambito del piano di ristrutturazione della stessa Enichem S.p.A. per il periodo 1994-97, è conforme al comportamento che avrebbe assunto un investitore privato operante in normali condizioni di economia di mercato e che, pertanto, non costituisce aiuto di Stato.

conto delle spese e interessi calcolati al tasso legale maturati al 31 dicembre 1995.

DETERMINAZIONE IN VIA DEFINITIVA DEL PATRIMONIO NETTO E QUOTAZIONE IN BORSA DELLE AZIONI ENI

Con deliberazione dell'assemblea del 12 giugno 1995 è stata realizzata la rettifica di valore delle partecipazioni per 10.604 miliardi di lire a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto, prevista dalla legge 9 agosto 1993, n. 292. La rettifica, proposta al Ministero del Tesoro con effetto 1° gennaio 1995 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14-15 dicembre 1994, è stata determinata sulla base del patrimonio netto consolidato stimato al 31 dicembre 1994, detratti i dividendi previsti, delle sottoindicate partecipazioni:

	<i>Valore di bilancio al</i>	<i>Rettifica al</i>	<i>(miliardi di lire)</i>
	<i>31.12.1994</i>	<i>1.1.1995</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Agip S.p.A.</i>	2.438	7.208	9.646
<i>Snam S.p.A.</i>	930	2.165	3.095
<i>Eni International Holding B.V.</i>	634	943	1.577
<i>Sofid S.p.A.</i>	231	273	504
<i>Snamprogetti S.p.A.</i>	105	15	120
	4.338	10.604	14.942

La N.M. Rothschild & Sons Ltd., nella sua qualità di consulente finanziario, nominato ai sensi dell'art. 15 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359 modificata con decreto legge 21 giugno 1993 n. 199 convertito nella legge 9 agosto 1993 n. 292, con l'incarico di redigere la relazione di stima alla proposta del C.d.A. dell'ENI di modifica dei valori dell'attivo e del passivo patrimoniale, ha attestato che i valori che assumono le partecipazioni dopo la rettifica non sono superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 408 utilizzati per la valutazione. La rettifica dei valori è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro con Decreto n. 729153 del 7 febbraio 1995.

L'assemblea del 12 giugno 1995 ha altresì deliberato:

- ♦ la costituzione di una "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/93" per l'ammontare di 10.604 miliardi di lire;

- ♦ utilizzo della "Riserva adeguamento patrimonio netto legge n. 292/93" per:
 - la ricostituzione (così come consentito dalla stessa legge n. 292/93) di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'Eni al 31 dicembre 1991 per l'ammontare di 1.456 miliardi di lire come segue:
 - L. 1.082.638 milioni per la ricostituzione della "Riserva speciale da partecipazioni" limitatamente alla parte, pari a L. 181.821 milioni, non soggetta in caso di distribuzione a maggiorazione di conguaglio ed a quella, pari a L. 900.817 milioni, soggetta a tale onere con l'aliquota ridotta del 15%;
 - L. 299.202 milioni per la ricostituzione della "Riserva da rivalutazione partecipazioni" limitatamente alla parte non soggetta in caso di distribuzione a maggiorazione di conguaglio;
 - L. 74.215 milioni per la ricostituzione del "Fondo plusvalenze da conferimento" soggetto in caso di distribuzione a maggiorazione di conguaglio con l'aliquota del 15%.
 - ♦ copertura perdita di esercizio 1993 e poste rettificative del capitale sociale (GEPI e Carbosulcis) per l'ammontare di 1.477 miliardi di lire.

Di seguito è riportato un prospetto riepilogativo delle variazioni intervenute:

	Capitale sociale	Poste retti- fiche: Gepi Carbolicis	Riserva legale	Riserva disponibile	Conferimenti dello Stato leggi 730/83, 749/83 e 41/86	Riserva adegua- mento patr. netto legge 292/93	Perdita portata a nuovo dell'esercizio	Utile	Totale
	(milioni di lire)								
Saldo al 31 dicembre 1994	7.999.205	(643.056)	4.467	84.878	388.099		(1.204.927)	936.063	7.564.729
Variazioni dell'esercizio:									
Deliberazioni dell'assemblea del 12 giugno 1995:									
- determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 292/93						10.604.000			10.604.000
- utilizzo per ricostituzione di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'ENI al 31.12.1991				1.456.055		(1.456.055)			0
- utilizzo per copertura perdita di esercizio 1993 e									
poste rettificative del capitale sociale		643.056			(370.935)	(1.477.048)	1.204.927	(936.063)	(936.000)
- distribuzione utile 1994			46.803	(46.740)					
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero del Tesoro ai sensi delle leggi n. 730/83 e n. 41/86					33.319				33.319
Utile dell'esercizio 1995								1.531.452	1.531.452
Saldo al 31 dicembre 1995	7.999.205	0	51.270	1.494.193	50.483	7.670.897	0	1.531.452	18.797.500

Il capitale sociale al 31 dicembre 1995 è, dunque, rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, di cui n. 6.799.205.453 azioni, pari all'84,99851%, di proprietà del Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato - e n. 1.200.000.000 azioni ordinarie, pari al 15,00149%, di proprietà di altri azionisti.

4. IL SERVIZIO DI TESORERIA. CENNI

L'attività finanziaria è organizzata, in via generale, sulla base della delibera della Giunta Esecutiva del 5 dicembre 1985, secondo una logica di coordinamento della funzione preminente di indirizzo propria dell'ENI Holding con il carattere operativo, autonomo e decentrato, delle società industriali e finanziarie del Gruppo.

Più in dettaglio le funzioni dell'ENI riguardano la pianificazione ed il controllo delle diverse iniziative finanziarie delle caposettore e la verifica della loro compatibilità con l'interesse generale del Gruppo; le funzioni delle società caposettore attengono alla definizione della struttura finanziaria di settore.

Per quanto riguarda, in particolare, la copertura dei fabbisogni, tanto dell'ENI quanto delle società operative, la linea guida indicata nella citata delibera fa riferimento al principio della competitività tra le fonti interne e quelle esterne. Ciò significa che le società operative e l'ENI possono ricorrere ai fondi delle società finanziarie del Gruppo nella misura in cui ciò presenti un costo inferiore o uguale a quello offerto dal mercato bancario e finanziario; simmetricamente, le società operative e l'ENI possono depositare sulle società finanziarie di Gruppo le proprie eccedenze di liquidità nella misura in cui ciò presenti un rendimento superiore od uguale a quello offerto dal mercato.

Con riferimento all'attività finanziaria della Holding, nel corso del biennio 1994-1995 il ricorso al mercato ha riguardato la copertura di fabbisogni connessi sia all'erogazione di finanziamenti a m/l termine alle società del Gruppo sia alla gestione finanziaria dell'ENI.

5. I RISULTATI DEL GRUPPO

Il processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato a seguito della trasformazione dell'ENI in società per azioni ha manifestato visibilmente i propri effetti sui risultati conseguiti: l'esercizio 1994 si è chiuso, infatti, con l'utile di Gruppo di 3.213 miliardi di lire (3.251, compresa la quota dei terzi azionisti), con un aumento di 2.970 miliardi di lire rispetto al 1993. Nel 1995 l'utile ha registrato un ulteriore incremento di oltre 1.000 miliardi di lire, attestandosi su 4.327 miliardi di lire (4.554, compresa la quota dei terzi azionisti), che rappresentano il più elevato livello mai raggiunto nella storia del Gruppo.

Il sensibile incremento degli utili nel biennio 1994-1995 riflette in larga misura il miglioramento realizzato, in anticipo rispetto ai programmi, nei settori interessati dal processo di ristrutturazione: in particolare il miglioramento della gestione operativa della petrolchimica, a seguito anche dell'inversione del ciclo congiunturale in Europa nel 1994 e del permanere delle favorevoli condizioni di mercato nel 1995, nonché la drastica riduzione delle perdite operative delle attività in corso di dismissione, principalmente della metallurgia, a seguito delle cessioni, liquidazioni e ristrutturazioni operate negli ultimi esercizi.

L'incremento degli utili è derivato, altresì, dal consolidamento e miglioramento degli utili operativi delle attività del petrolio e gas naturale e dalla sensibile riduzione degli oneri finanziari e straordinari.

* * * * *

I ricavi realizzati nel 1994 (49.839 miliardi di lire) diminuiscono del 5,7% rispetto al 1993, in relazione principalmente alla realizzazione del vasto programma di dismissioni. I ricavi realizzati nel 1995 (56.889 miliardi di lire) registrano un aumento del 14,1%.

Nel settore chimico i ricavi, nonostante le rilevanti dismissioni realizzate nel biennio, tra cui i settori del PVC e della detergenza, segnano nel biennio 1994-1995 un aumento del 20% legato all'incremento delle quantità prodotte e commercializzate e, in misura maggiore, alla ripresa dei prezzi di vendita.

Anche i ricavi dei settori della ricerca e produzione di idrocarburi e approvvigionamento, trasporto e distribuzione del gas naturale registrano nel biennio un aumento rispettivamente del 21,5% e del 10,8%, legato alle maggiori

quantità commercializzate e ai maggiori prezzi di vendita. I ricavi del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi hanno riportato nel 1994 una diminuzione, recuperata quasi completamente nel 1995, in relazione alla ripresa dei prezzi e al miglioramento del mix dei prodotti venduti.

L'ammontare dei ricavi delle attività in corso di dismissione si riduce ulteriormente nel 1994 (4,9% a fronte dell'8,9% e del 10%, rispettivamente nel 1993 e 1992), mentre rimane sostanzialmente stazionario nel 1995.

Gli oneri finanziari (1.889 e 1.351 miliardi di lire rispettivamente nel 1994 e 1995) presentano nel biennio una diminuzione del 45,8% legata al contenimento dei livelli di indebitamento, conseguente alla aumentata capacità di autofinanziamento del Gruppo e alle risorse rese disponibili per le dismissioni realizzate nel periodo.

Gli oneri straordinari netti dell'esercizio 1994 (439 miliardi di lire) risultano inferiori di 989 miliardi di lire a quelli del 1993 (1.428 miliardi di lire) per l'effetto combinato dei minori oneri per svalutazione impianti e ristrutturazioni nelle attività chimiche e minero-metallurgiche e delle maggiori plusvalenze nette realizzate nell'esercizio (cessione della Nuovo Pignone da parte dell'ENI, della Snam e della Sofid; cessione del ramo d'azienda relativo al GPL - ex Liquipibigas - e di immobili da parte dell'Agip Petroli).

Nel 1995 gli oneri straordinari netti (480 miliardi di lire) registrano un incremento di 41 miliardi di lire; la flessione degli oneri di ristrutturazione per 687 miliardi di lire dovuta al sostanziale completamento del programma di ristrutturazione è stata compensata dalla riduzione delle plusvalenze su dismissioni e dall'aumento degli altri oneri straordinari riferiti, in particolare, ad accantonamenti per contenzioso e rischi ecologici.

Il capitale investito netto dell'ENI (42.539 miliardi di lire a fine 1995) registra nel biennio 1994-1995 una diminuzione di 4.099 miliardi di lire (-8,9%), per effetto essenzialmente della realizzazione del vasto programma di cessioni e liquidazioni di attività.

L'indebitamento finanziario netto a fine 1995 ammontava a 17.795 miliardi di lire, con una diminuzione di 11.087 miliardi di lire rispetto alla consistenza di fine 1993 (28.882 miliardi di lire) dovuta alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)	
	1994	1995
<i>Indebitamento finanziario netto iniziale</i>	-28.882	-23.778
<i>Flusso monetario del risultato</i>	9.885	12.613
<i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i>	-1.283	-288
<i>Flusso monetario degli investimenti</i>	-6.636	-7.446
<i>Flusso monetario dei disinvestimenti</i>	2.239	2.205
<i>Flusso monetario del capitale proprio</i>	-50	-1.087
<i>Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio</i>	949	-14
<i>Indebitamento finanziario netto finale</i>	-23.778	-17.795

Gli investimenti, che nel 1994 sono scesi a 6.822 miliardi di lire (da 9.805 miliardi di lire nel 1993) e nel 1995 sono risaliti a 7.125 miliardi di lire, sono stati concentrati prevalentemente nelle attività del petrolio e del gas e dei servizi connessi, ove la percentuale sul totale è aumentata dal 91,4% nel 1993 al 94,3% nel 1994 al 94,8% nel 1995.

Nel settore ingegneria e servizi gli investimenti sono aumentati in misura particolare nel 1994 per effetto dell'acquisizione da parte della Saipem della nave semisommersibile Micoperi 7.000. Una sensibile riduzione degli investimenti si è, invece, verificata nelle attività chimiche (-56,7% nel biennio 1994-1995) per effetto del progressivo completamento dei programmi di razionalizzazione e di dismissione.

Ricerca e produzione di idrocarburi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 3.725 miliardi di lire con un aumento di 750 miliardi di lire, pari al 25,2%, rispetto al 1993 dovuto, soprattutto, all'incremento dei ricavi e alla diminuzione dei costi di ricerca e dei costi unitari di produzione. I ricavi sono cresciuti a seguito dei maggiori volumi di petrolio e gas venduti (7,1%) e dei più alti prezzi del gas naturale in Italia; tali fattori hanno più che compensato la flessione dei prezzi del greggio verificatasi nell'anno. Inoltre, l'incidenza del gas naturale sul totale delle vendite di idrocarburi è aumentata, incrementando così la redditività operativa complessiva, dato che i prezzi del gas, a differenza di quelli del greggio, sono aumentati.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 4.054 miliardi di lire con un aumento di 329 miliardi di lire, pari all'8,8%, rispetto al 1994 dovuto all'incremento del 2,8% della produzione di idrocarburi venduta e, in misura più marcata, ai più alti prezzi del petrolio e del gas naturale. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

L'ENI opera nel settore attraverso la Snam.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 3.110 miliardi di lire, sostanzialmente stabile rispetto al 1993 nonostante un incremento del 7,5% del margine operativo lordo che è stato compensato dai maggiori ammortamenti (319 miliardi di lire) relativi all'entrata in esercizio di una parte del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo. Il positivo effetto dell'incremento dei prezzi di vendita è stato parzialmente compensato dalla flessione dei volumi di gas naturale venduto, in particolare, negli usi civili a seguito delle temperature eccezionalmente miti registrate nel 1994.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 3.297 miliardi di lire con un aumento di 187 miliardi, pari al 6%, rispetto al 1994. L'incremento delle quantità vendute ha più che compensato la contrazione dei margini unitari della distribuzione primaria e l'aumento degli ammortamenti connesso all'entrata in esercizio nell'ultimo biennio di nuovi investimenti.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip Petroli.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 612 miliardi di lire con una riduzione di 458 miliardi di lire rispetto al 1993 dovuta alla flessione dei margini di raffinazione medi in Europa a seguito di una diminuzione dei prezzi di prodotti petroliferi maggiore di quella dei prezzi del greggio. Il significativo impatto negativo è stato solo in parte compensato dai maggiori margini realizzati nell'attività di distribuzione.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 883 miliardi di lire con un aumento di 271 miliardi di lire rispetto al 1994 dovuto alla crescita dei margini dell'attività di distribuzione sul mercato interno, connessa anche al miglioramento

del mix dei prodotti, e dei margini delle attività GPL, lubrificanti e prodotti speciali. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione dei margini di raffinazione. Gli investimenti effettuati nel passato per aumentare la capacità di conversione (prodotti più leggeri e di migliore qualità) e le azioni di riduzione dei costi fissi di raffineria hanno attenuato gli effetti negativi della flessione del mercato.

Petrolchimica

L'ENI opera nel settore attraverso l'Enichem.

Nel 1994 le attività petrolchimiche hanno registrato un utile operativo di 363 miliardi di lire, contro una perdita operativa di 786 miliardi di lire nel 1993. Il miglioramento di 1.149 miliardi di lire è dovuto al significativo incremento dei margini durante la seconda metà dell'anno, conseguente alla crescita dei prezzi dei prodotti petrolchimici, all'aumento delle quantità vendute, nonché all'attuazione del piano di ristrutturazione del settore che ha determinato, tra l'altro, la riduzione del 12,5% del costo del lavoro.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 2.018 miliardi di lire con un aumento di 1.655 miliardi di lire rispetto al 1994, dovuto alla politica di ristrutturazione perseguita e alla congiuntura particolarmente favorevole. I costi fissi e di struttura sono, infatti, ulteriormente diminuiti a seguito di detti interventi di ristrutturazione; in particolare il costo lavoro ha segnato una riduzione del 9,2%. I margini unitari hanno avuto un rilevante incremento grazie all'aumento dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti, sostenuti anche dalla rivalutazione del marco nei confronti della lira. In relazione al rallentamento della crescita nei paesi industrializzati, al blocco improvviso delle importazioni da parte della Cina, alla riduzione delle scorte da parte degli utilizzatori, nella seconda parte dell'anno si è registrata una progressiva flessione dei prezzi onde alcuni prodotti sono ritornati sui livelli antecedenti alla crescita del 1994.

Ingegneria e servizi

L'ENI opera nel settore attraverso la Saipem, che svolge attività di perforazione e montaggi e la Snamprogetti, che svolge attività di ingegneria.

L'utile operativo conseguito nel 1994 ammonta a 249 miliardi di lire con una riduzione di 63 miliardi di lire, pari al 20,2%, rispetto al 1993, dovuta principalmente alla flessione dei margini delle attività di ingegneria connessa al completamento nel corso del 1994 del progetto relativo al gasdotto Transmediterraneo nonché al minor livello di ordini acquisiti nel 1993.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 279 miliardi di lire con un aumento di 30 miliardi di lire, pari al 12%, rispetto al 1994, riconducibile all'attività montaggi e perforazione che ha migliorato il proprio risultato del 15% a seguito, principalmente, dei buoni risultati ottenuti nei lavori svolti nel Mare del Nord. L'attività ingegneria conferma l'utile ottenuto nell'esercizio precedente (57 miliardi di lire), pur in presenza di un sensibile aumento dei livelli di attività, a causa della minore incidenza dei margini operativi di alcune commesse.

Altre attività

Sono comprese nell'area, oltre all'ENI S.p.A., le società finanziarie Sofid ed Eni International Holding, nonché alcune società minori.

La perdita operativa registrata nel 1994 ammonta a 263 miliardi di lire con una riduzione di 347 miliardi di lire dovuta principalmente al completamento, avvenuto nel 1993, dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione dell'EniMont S.p.A..

La perdita operativa registrata nel 1995 di 229 miliardi di lire (263 miliardi di lire nel 1994) riguarda essenzialmente i costi di struttura delle società rientranti nell'area, tra le quali l'ENI S.p.A. e le società finanziarie ed assicurative. L'area di attività finanziaria e assicurativa ha conseguito un utile operativo di 39 miliardi di lire, contro una perdita di 21 miliardi di lire nel 1994; il miglioramento è dovuto in particolare, alla ridotta sinistrosità verificatasi nel 1995. I maggiori costi sostenuti dall'ENI riguardano, essenzialmente, l'incremento dell'imposta sul patrimonio netto connesso alla determinazione in via definitiva del patrimonio netto ai sensi della legge 292/93.

Attività in corso di dismissione

Sono comprese nell'area, l'Agricoltura (in liquidazione), che opera nel campo dei fertilizzanti, l'Enirisorse, che opera nel campo della metallurgia dei

non ferrosi, è la Sogedit che svolge attività di comunicazione, editoriali e tipografiche.

La perdita operativa del 1994 di 363 miliardi di lire è sostanzialmente in linea con quella del 1993. Escludendo dal 1993 l'utile operativo conseguito dalla Nuovo Pignone, ceduta nel 1994, di 243 miliardi di lire, la perdita operativa dell'area diminuisce di 236 miliardi di lire in relazione principalmente agli effetti del piano di ristrutturazione delle attività minero-metallurgiche e dei fertilizzanti.

La perdita operativa del 1995 di 10 miliardi di lire registra una drastica flessione (353 miliardi di lire). L'attività della metallurgia non ferrosa ha ridotto le perdite a meno di un terzo (da 217 a 71 miliardi di lire) a seguito delle migliorate condizioni di mercato e della riduzione dei costi fissi e degli ammortamenti e svalutazioni connessa agli interventi di ristrutturazione operati nel settore. L'attività fertilizzanti registra un utile operativo di 97 miliardi di lire a fronte di una perdita di 103 miliardi di lire nel 1994, grazie all'attuazione del piano di razionalizzazione e alla ripresa dei prezzi di vendita che hanno avuto un aumento del 26%, solo in parte compensato dall'aumento dei costi delle materie prime.

Il settore Sogedit, infine, ha chiuso l'esercizio 1994 con la perdita di 61 miliardi di lire, dovuta per circa il 20% a oneri straordinari connessi al processo di ristrutturazione, ed il 1995 con la perdita di 47 miliardi di lire.

Mentre l'attività di comunicazione (AGI e Servizi per la Comunicazione) è destinata a svilupparsi, tenuto conto delle sempre maggiori esigenze del Gruppo, le attività editoriali (gestione della testata "Il Giorno") e tipografiche (Nuova Same) sono destinate alla vendita non appena completato il processo di ristrutturazione in atto.

In effetti, il settore Sogedit è stato caratterizzato nel 1994 da due eventi:

- a) dall'esecuzione della procedura di vendita de "Il Giorno" e della "Nuova Same", i cui insoddisfacenti risultati hanno indotto la società ad avviare un piano di ristrutturazione delle attività editoriali-tipografiche, finalizzato ad un ulteriore tentativo di cessione a terzi delle stesse;
- b) definizione ed avvio del piano di ristrutturazione delle attività AGI e Servizi per la Comunicazione, finalizzato al recupero dell'economicità di gestione.

Nell'ottobre 1995, a seguito di manifestazioni di interesse registrate sui mercati, è stata riavviata la procedura di vendita della Nuova Same. Le conseguenti trattative non hanno, tuttavia, consentito di definire la vendita della società. Proseguono, da parte della Sogedit, le attività ed i contatti per la cessione di tale comparto e di quello editoriale restando confermato l'obiettivo di piano della loro dismissione.

6. L'ATTIVITÀ DI DISMISSIONE

E' proseguito, nel corso degli esercizi 1994 e 1995 e fino al momento attuale, il processo di dismissioni delle attività ritenute economicamente non più d'interesse ed ai fini, quindi, di un più razionale e produttivo sfruttamento delle risorse del Gruppo.

L'originario programma di dismissioni - ossia il piano redatto per gli esercizi dal 1993 al 1996 - prevedeva incassi, intesi quali ammontare sia dei corrispettivi realizzati, sia degli indebitamenti finanziari netti trasferiti agli acquirenti, per complessivi 5.400 miliardi di lire.

Tenuto conto che al 31 dicembre 1995 sono state definite operazioni per un incasso complessivo di 6.310 miliardi di lire, il citato originario obiettivo del programma di dismissioni può considerarsi superato sia nell'ammontare, sia nei tempi di realizzazione (Cfr. grafico pag. 28).

Con i successivi piani e per ultimo quello relativo al quadriennio 96-99, l'originaria previsione di incassi è stata rideterminata in complessivi 8.300 miliardi circa di lire.

Le operazioni definite sino al 30 aprile 1996 hanno consentito il realizzo di incassi per 6.457 miliardi di lire, corrispondenti a circa il 78% dell'intera previsione come sopra aggiornata.

Le alienazioni definite negli esercizi 1994 e 1995 e nel primo quadrimestre del 1996 hanno interessato attività produttive con un fatturato di 6.300 miliardi di lire circa e con un'occupazione di 11.300 addetti circa (Cfr. tabelle pag. 29 e segg.).

Suddivise per settori, dette operazioni hanno riguardato:

1)	settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	n. 49 operazioni
2)	settore chimico (Enichem)	n. 36 operazioni
3)	settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	n. 31 operazioni
4)	settore meccano-tessile (Parmec)	n. 3 operazioni
5)	settore ingegneria e servizi (Snamprogetti)	n. 4 operazioni
6)	settore finanziario (EIH)	n. 1 operazione

Tra queste operazioni particolarmente significative sono state:

- ♦ nel settore petrolio e gas, la cessione della Liquipibigas Distribuzione S.p.A., società operante nel campo dell'imbottigliamento e distribuzione di Gpl e della quota minoritaria (35%) della Costiero Gas Livorno S.p.A., che svolge attività di stoccaggio (entrambe le predette società sono le conferitarie delle attività facenti capo alla ex Liquipibigas S.p.A.) nonché di partecipazioni in titoli minerari con giacimenti di modesta dimensione specifica in termini di riserve e capacità produttiva;
- ♦ nel settore chimico, la cessione: per il tramite di un collocamento alla Borsa di Amsterdam, di azioni della EVC International N.V. (leader europea nel campo del PVC) per una quota del 34,2% della partecipazione detenuta dall'Enichem (50%); della partecipazione nell'Alcantara S.p.A. (51%) e nella Terbond S.p.A., entrambe operanti nell'area fibre; delle attività nel campo del polietilene alla Polimeri Europa, società paritetica tra l'Enichem e l'Union Carbide; dell'80% del capitale dell'Inca Int. S.p.A., operante nel mercato dei polimeri a base di PET; del 70% del capitale dell'Enichem Augusta S.p.A., operante nel settore intermedi per detergenza;
- ♦ nel settore delle attività minerarie non petrolifere, la cessione: delle attività nella produzione e commercializzazione di carbone negli Stati Uniti nonché del coke in Italia; delle partecipazioni nella Carbones del Guasare (49,5%) e nella United Collieries (95%); con tali cessioni si è realizzato il disimpegno del Gruppo dall'attività concernente il carbone;

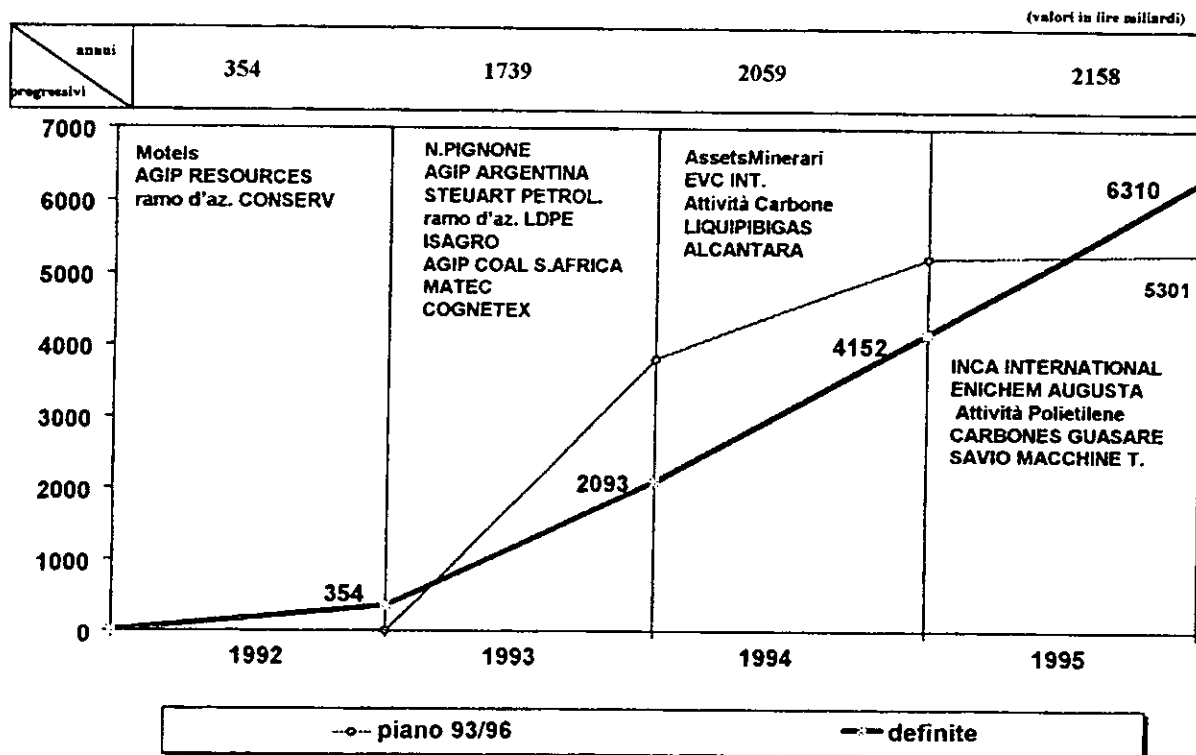
- ♦ nel settore meccano-tessile, la vendita della Commercializzazione Termodomestici S.p.A., operante nel comparto delle caldaie murali a gas, e del ramo d'azienda di produzione di macchine tessili: con tali cessioni si è realizzato il completo disimpegno del Gruppo dal settore.

Dall'avvio del programma le operazioni di dismissione, che hanno riguardato attività industriali con un fatturato di circa 9.500 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 21.000 unità, risultano così distribuite tra i vari settori:

– Eni	n. 1 operazione
– settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	n. 65 operazioni
– settore chimico (Enichem)	n. 49 operazioni
– settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	n. 42 operazioni
– settore meccano-tessile (Parmec)	n. 5 operazioni
– settore ingegneria e servizi (Snamprogetti, Saipem)	n. 5 operazioni
– settore finanziario (E.I.H.)	n. <u>1 operazione</u>
Totale	n. <u>168 operazioni</u>

L'andamento delle operazioni negli anni risulta dal grafico seguente:

INCASSI DA CESSIONI



Fin qui gli aspetti finanziari del fenomeno.

Dal punto di vista economico, gli interventi di riorganizzazione e di razionalizzazione definiti dal Gruppo, di cui le dismissioni costituiscono parte prevalente, hanno manifestato visibilmente i propri effetti sui risultati degli esercizi 1993/1995 in termini di incremento di efficienza e di redditività; tuttavia gli oneri di ristrutturazione, al netto delle plusvalenze su cessioni, hanno gravato in misura significativa sui risultati dei corrispondenti esercizi.

	<i>(miliardi di lire)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>
<i>Oneri di ristrutturazione:</i>			
- incentivazione esodi	(588)	(474)	(148)
- svalutazioni e minusvalenze	(883)	(430)	(284)
- altri	(606)	(365)	(150)
	(2.077)	(1.269)	(582)
<i>Plusvalenze su cessioni</i>	196	749	480
	(1.881)	(520)	(102)

Nel bilancio consolidato dell'Eni degli esercizi in esame è riportata l'analisi degli oneri e dei proventi indicati.

**Riepilogo delle dismissioni definite sino
al 30/4/1996**

TABELLE RIEPILOGATIVE

Riepilogo per settori	tab. A
Dismissioni definite nel 1992	tab. B
Dismissioni definite nel 1993	tab. C
Dismissioni definite nel 1994	tab. D
Dismissioni definite nel 1995	tab. E
Dismissioni definite dal 1/1/1996 al 30/4/1996	tab. F

TAB. A

Riepilogo delle
DISMISSIONI DEFINITE SINO AL 30/4/1996

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE	6.457	9.548	21.096

Totale n. 64 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 11 operazioni)	423	0	5
AGIP PETROLI (n. 34 operazioni)	707	573	2.099
ENI (n. 1 operazione)	1.077	1.978	5.200
ENI INT. HOLDING (n. 1 operazione)	3	0	0
ENICHEM (n. 40 operazioni)	2.973	5.409	8.754
ENIRISORSE (n. 42 operazioni)	915	1.156	3.336
PARMEC (n. 5 operazioni)	185	415	1.612
SAIPEM (n. 2 operazioni)	5	17	80
SNAM (n. 20 operazioni)	169	0	0
SNAMPROGETTI (n. 3 operazioni)	0	0	10

TAB. B

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1992

(valori in miliardi di lire)

	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE ANNO 1992	354	407	1.500

Totale n. 12 operazioni così distribuite per settore:

AGIP PETROLI (n. 3 operazioni)	207	120	761
ENICHEM (n. 5 operazioni)	66	225	456
ENIRISORSE (n. 3 operazioni)	77	45	203
SAIPEM (n. 1 operazione)	4	17	80

TAB. C

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1993

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE ANNO 1993	1.739	2.849	8.283

Totale n. 32 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 2 operazioni)	16	0	0
AGIP PETROLI (n. 6 operazioni)	193	83	712
ENI (n. 1 operazione)	1.077	1.978	5.200
ENICHEM (n. 8 operazioni)	224	326	188
ENIRISORSE (n. 8 operazioni)	135	259	1.344
PARMEC (n. 2 operazioni)	70	203	839
SNAM (n. 5 operazioni)	24	0	0

TAB. D

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1994

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE ANNO 1994	2.059	2.459	6.279

Totale n. 64 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 6 operazioni)	404	0	0
AGIP PETROLI (n. 15 operazioni)	259	370	626
ENI INT. HOLDING (n. 1 operazione)	3	0	0
ENICHEM (n. 16 operazioni)	940	1.473	4.758
ENIRISORSE (n. 16 operazioni)	366	587	821
PARMEC (n. 1 operazione)	30	29	64
SNAM (n. 7 operazioni)	57	0	0
SNAMPROGETTI (n. 2 operazioni)	0	0	0

TAB. E

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1995

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE	2.158	3.576	4.498

Totale n. 43 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 2 operazioni)	2	0	5
AGIP PETROLI (n. 8 operazioni)	17	0	0
ENICHEM (n. 15 operazioni)	1.697	3.265	3.063
ENIRISORSE (n. 9 operazioni)	278	128	721
PARMEC (n. 2 operazioni)	85	183	709
SAIPEM (n. 1 operazione)	1	0	0
SNAM (n. 5 operazioni)	78	0	0
SNAMPROGETTI (n. 1 operazione)	0	0	0

TAB. F

DISMISSIONI DEFINITE DAL 1° GENNAIO 1996 AL 30/04/1996

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE	147	257	536

Totale n. 17 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 1 operazione)	1	0	0
AGIP PETROLI (n. 2 operazioni)	31	0	0
ENICHEM (n. 5 operazioni)	46	120	289
ENIRISORSE (n. 6 operazioni)	59	137	247
SNAM (n. 3 operazioni)	10	0	0

7. IL PERSONALE

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEL GRUPPO ENI

a) Disciplina

La regolamentazione del rapporto di lavoro tra le società del Gruppo Eni - ivi compresa l'ENI S.p.A. - e i propri dirigenti non è mutata rispetto agli anni precedenti.

Per il personale non dirigente, a marzo 1994 il contratto chimico pubblico è confluito nel privato, mentre a novembre è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale specifico per il Gruppo ENI del settore energia.

Nell'aprile 1995 è stato, poi, rinnovato il CCNL per i dirigenti di aziende industriali, con decorrenza gennaio 1995. Il contratto avrà scadenza a dicembre 1998, ad eccezione della parte relativa al trattamento economico che scadrà a dicembre 1996.

Per il personale non dirigente, nel mese di marzo 1995 è stato rinnovato il CCNL relativo al settore gas; nel dicembre dello stesso anno è stato stipulato l'accordo di rinnovo, per la sola parte economica, riguardante il settore chimico.

b) Evoluzione degli organici e del costo del lavoro

Anche nel 1994 è proseguita l'azione di razionalizzazione organizzativa del Gruppo e si è fatto ricorso alle risoluzioni consensuali e agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge con conseguente riduzione di 17.012 unità di personale; nel 1995 si è avuta un'ulteriore riduzione di 5.122 unità per variazioni del campo di consolidamento (dismissioni e acquisizioni di aziende e di impianti) o di natura gestionale (assunzioni, risoluzioni).

1. Complessivamente, nel biennio, il personale è, quindi, diminuito di 22.134 unità secondo la tabella seguente:

Organici

	31.12.1993	31.12.1993(*)	31.12.1994(*)	31.12.1995	1994-1993	1995-1994
<i>Dirigenti</i>	2.491	2.505	2.112	2.053	-393	-59
<i>Quadri/Impiegati</i>	46.573	47.068	41.399	39.980	-5.669	-1.419
<i>Operai</i>	37.216	37.907	28.506	25.783	-9.401	-2.723
<i>Assunti in Italia</i>	86.280	87.480	72.017	67.816	-15.463	-4.201
<i>Assunti all'Estero</i>	20.111	21.076	19.527	18.606	-1.549	-921
TOTALE	106.391	108.556	91.544	86.422	-17.012	-5.122

(*) A partire dal 1994 comprende l'occupazione delle imprese con il metodo proporzionale al 100%; per omogeneità di raffronto i dati del 1993 sono stati riclassificati includendo l'occupazione delle joint venture al 100%.

Nel 1994 le promozioni alla qualifica di dirigente sono state 78 e, nel 1995, 69; l'età media dei promossi è rimasta intorno ai 42 anni.

2. Per quanto riguarda il costo lavoro, si è avuta la seguente situazione:

Costo lavoro

	<i>in miliardi di lire</i>		
	1993	1994	1995
<i>Retribuzioni e contributi</i>	6.589	5.998	5.776
<i>Trattamento fine rapporto</i>	425	383	372
<i>Altri costi lavoro (*)</i>	307	279	295
<i>meno quota capitalizzata</i>	(343)	(366)	(360)
Totale	6.978	6.294	6.083

(*) Le spese di missione (viaggi e soggiorni) sono rilevate dal 1993 nella voce "costi della produzione per servizi" in conformità al nuovo piano dei conti elaborato a seguito della emanazione della L. 503/94.

La risoluzione dei rapporti di lavoro per esodi anticipati ha comportato per le società del Gruppo, nel 1994, oneri per 474 miliardi di lire e, nel 1995, per 148 miliardi di lire, non riportati nella tabella precedente.

Con riguardo, in particolare, ai dirigenti, la retribuzione media e il costo medio negli anni considerati sono stati i seguenti:

Retribuzione e costo medio dirigenti

	<i>(in migliaia di lire)</i>				
	1993		1994		1995
Retribuzione media contin. dell'anno	136.575	+ 2,7%	140.251	+4,9%	147.217
<i>Retribuzione media variabile</i>	3.577		3.783		7.205
Retribuzione media globale	140.152	+ 2,8%	144.034	+7,2%	154.422
<i>Contributi</i>	40.560		43.403		47.544
<i>Istituti aziendali (Fisde, Fosdir, Fipdire, Ass.ne morte e inv. perm.)</i>	15.524		15.786		17.256
<i>Rateo TFR</i>	10.382		10.670		11.439
Costo medio unitario	206.618	+ 3,5%	213.893	+7,8%	230.661
PER MEMORIA					
<i>Numero medio annuo dirigenti</i>	2.624		2.265		2.107
<i>Turn-over (entrate)</i>	115		84		87
<i>(uscite)</i>	205		378		158
<i>Costo vita</i>		+ 3,9%		+5,4%	

La dinamica delle retribuzioni medie annue del personale non dirigente del Gruppo (quadri, impiegati e operai) nel periodo considerato risulta dal seguente prospetto:

Retribuzione media non dirigenti (*)

	<i>(in migliaia di lire)</i>				
	dic. 1993		dic. 1994		dic. 1995
<i>Quadri/Impiegati</i>	42.698	+ 4,1%	44.448	+6,5%	47.338
<i>Operai</i>	32.184	+ 3,5%	33.310	+4,5%	34.796

(*) Esclusi compensi per turni, trasferte, lavoro straordinario, indennità varie, ecc.

Tale dinamica è principalmente imputabile all'aumento dei minimi contrattuali per i più significativi settori del Gruppo - energia, chimico e gas - e, per quanto riguarda il settore energia, anche del premio di partecipazione.

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELL'ENI SPA

1. Il personale in servizio all'ENI SpA è passato dai 905 dipendenti al 31.12.93 ai 715 dipendenti al 31.12.94 ed ai 706 dipendenti al 31.12.95, secondo la seguente tabella:

Personale in servizio ENI S.p.A.

	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1995
<i>Dirigenti</i>	158	133	136
<i>Quadri/Impiegati</i>	687	549	540
<i>Operai</i>	60	33	30
TOTALE	905(*)	715(*)	706(*)

(*) Ove si tenga conto anche del personale assunto e operante all'estero, tali cifre risultano così modificate:

	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1995
TOTALE	905	715	706
<i>Assunti all'estero</i>	42	41	38
TOTALE	947	756	744

La riduzione, di particolare entità, verificatasi nel periodo 31/12/1993 - 31/12/1994 è dovuta, oltre che alla mobilità all'interno del Gruppo, all'utilizzo degli esodi incentivati e dei prepensionamenti di cui alla legge 236/93.

La tabella che segue dà analitico conto della movimentazione del personale nel corso dello stesso anno 1994:

	Entrate			<i>Risoluz.</i>	Uscite		Diff.
	<i>Assunz.</i>	<i>Mobilità da Gruppo</i>	<i>Totale</i>		<i>Mobilità verso Gruppo</i>	<i>Totale</i>	
<i>Dirigenti</i>	1	9	10	- 26	- 9	- 35	- 25
<i>Q/I</i>	11	8	19	- 92	- 65	- 157	- 138
<i>Operai</i>	--	1	1	- 7	- 21	- 28	- 27
Totale	12	18	30	- 125	- 95	- 220	-190

Come emerge dalla tabella stessa le assunzioni sono state limitate a dodici unità, riguardanti giovani laureati inseriti prevalentemente nelle aree dell'amministrazione, finanza e controllo.

Quanto al successivo periodo 31/12/1994 - 31/12/1995, la riduzione di 9 unità di personale è dovuta ai seguenti motivi:

	Entrate			Risoluz.	Uscite		Diff.
	Assunz.	Mobilità da Gruppo	Totale		Mobilità verso Gruppo	Totale	
<i>Dirigenti</i>	2	7	9	- 7	- 4	- 11	- 2
<i>Q/I</i>	7	8	15	- 11	- 11	- 22	- 7
<i>Operai</i>	--	--	--	--	--	--	--
Totale	9	15	24	- 18	- 15	- 33	- 9(*)

(*) Ove si tenga conto anche del personale operante all'estero la riduzione è stata di 12 unità, in quanto a cinque assunzioni hanno fatto riscontro otto risoluzioni di rapporti.

2. Il costo del lavoro di tutto il personale - ossia dei dipendenti appartenenti ai ruoli della società operanti nella società stessa ovvero comandati presso aziende del Gruppo o presso terzi (P.A) - è diminuito di 28,6 miliardi di lire (21,5%) al 31/12/1994 e di ulteriori 5,8 miliardi di lire (5,6%) al 31/12/1995, come da tabella che segue:

Costo lavoro ENI SpA

	(in milioni di lire)		
	1993	1994	1995
<i>Stipendi, salari, altre remunerazioni</i>	87.332	69.650	65.968
<i>Oneri sociali</i>	33.979	25.577	23.476
<i>Altri costi</i>	3.246	2.647	2.790
<i>Trattamento fine rapporto</i>	8.538	6.621	6.416
Totale	133.095	104.495	98.650

Risulta, poi, dalla seguente tabella la retribuzione media annua lorda al 31.12.1994 e al 31.12.1995 del personale che ha prestato servizio presso l'ENI S.p.A.:

Retribuzione media ENI S.p.A

	(in migliaia di lire)		
	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1995
<i>Dirigenti</i>	154.375	169.429	179.544
<i>Quadri/Impiegati</i>	48.155	47.407	50.258
<i>Operai</i>	33.479	33.100	35.334

Da notare che la diminuzione della retribuzione media dei quadri/impiegati e degli operai, determinatasi dal 1993 al 1994, è derivata in modo determinante dalla diminuzione di 138 quadri/impiegati e 27 operai, con retribuzioni generalmente elevate rispetto alla media, per effetto della loro anzianità di servizio; successivamente i valori hanno assunto il loro normale andamento.

Dalla stessa tabella risulta che l'aumento della retribuzione media dei dirigenti è stato del 9,7% nel 1993/1994 e del 6% nel 1994/1995, dovuto in particolare ai fattori qui di seguito indicati:

	1993/1992 %	1994/1993 %	1995/1994
<i>CCNL e scatti</i>	2,8	1,1(*)	2,4
<i>Aumenti per promozioni</i>	--	0,5	--
<i>Politiche retrib. aziendali</i>	2,2(**)	5,2(***)	4
<i>Turnover</i>	3,5	2,9	-0,4
<i>Totale</i>	8,5	9,7	6

(*) Solo scatti

(**) Con decorrenza 1.7.1993

(***) Tale aumento comprende l'effetto trascinamento delle politiche dell'anno precedente.

Per quanto concerne, infine, l'incidenza del costo lavoro sulle spese correnti o di funzionamento la tabella che segue evidenzia questo dato.

(in migliaia di lire)

	GRUPPO			ENI S.p.A.		
	1993	1994	Δ %	1993	1994	Δ %
<i>Lavoro e oneri relativi</i>	6.931	6.290		112	92	
<i>Costi di gestione</i>	49.430	44.419		226	209	
<i>Incidenza % costo lavoro</i>	14%	14%	-	49%	44%	-5%

	GRUPPO			ENI S.p.A.		
	1994	1995	Δ %	1994	1995	Δ %
<i>Lavoro e oneri relativi</i>	6.290	6.083		92	92	
<i>Costi gestione</i>	43.668	47.891		209	233	
<i>Incidenza % costo lavoro</i>	14,4%	12,7	- 1,7	44%	39,5%	-4,5%

La diversa incidenza di detto fattore sui costi di gestione è da ricollegare alla diversità di funzioni svolte, rispettivamente, dalle Società del Gruppo e dalla Capogruppo: funzioni che, per quanto concerne le Società, sono prettamente di natura operativo/produttiva e, per quanto riguarda l'ENI S.p.A., sono, invece, di indirizzo, pianificazione e controllo.

Il dato, se contabilmente riveste la stessa natura, ha, perciò, ben diverso significato economico.

8. L'ATTIVITÀ DI TUTELA E DI CONTROLLO

E' proseguita, nel biennio, l'opera diretta sia ad eliminare ed a prevenire il riprodursi di situazioni idonee a facilitare la commissione di quegli illeciti penali che hanno caratterizzato la vita dell'Ente, prima che questo assumesse natura e struttura di società per azioni, sia ad ottenere il risarcimento dei danni subiti, anche in termini di immagine, dall'ENI.

Sotto questo secondo profilo, in particolare, la società ha assunto iniziative adeguate alle fattispecie concrete, ora costituendosi parte civile, ora ricorrendo a procedimenti cautelari, ora promuovendo direttamente giudizi di merito.

Di particolare rilievo, in tale ambito, la costituzione di parte civile nella vicenda riguardante la joint-venture ENI/SAI - nella quale, peraltro, non si pervenne alla conclusiva fase della regolamentazione contrattuale del rapporto - comportante per la società effetti pregiudizievoli di natura extra-patrimoniale. Nelle sentenze emesse sia in prime cure che in grado di appello, è contenuta la condanna alla rifusione dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, subiti dall'ENI; danni che, sinora, sono stati recuperati nell'importo complessivo di lire 600.000.000, oltre le spese legali.

E', inoltre, costantemente seguita l'evoluzione degli ulteriori procedimenti penali, coinvolgenti in qualche modo l'ENI e le società del Gruppo, pendenti presso la Procura della Repubblica e presso il Tribunale di Milano, al fine di assumere, se del caso, ogni iniziativa idonea alla tutela dei propri diritti.

Nel quadro di una sempre più avvertita esigenza di trasparenza e prevenzione di ogni possibile deviazione dalle regole che la società si è data per la corretta gestione delle proprie risorse - e di cui è più diffuso cenno in

prosieguo - si può collocare anche l'iniziativa, in concreto attuata nei primi mesi del 1994, di costituire un "AUDIT COMMITTEE" composto dal Presidente dell'ENI e da due Consiglieri d'amministrazione non investiti di cariche operative nell'ambito dell'ENI stessa e delle società del Gruppo.

* * * * *

Tale ultimo richiamo offre lo spunto per riferire più diffusamente sull'organizzazione - invero, come si vedrà, molto capillare - della funzione di controllo all'interno del Gruppo e su taluni degli aspetti più significativi di esercizio, in concreto, di tale attività.

La funzione di controllo (c.d. Internal Auditing) è esercitata da appositi uffici, presenti, oltretutto nell'ENI, nelle società caposettore ed in cinque società di secondo livello: più analiticamente, essa è svolta nell'ENI, Agip, AgipPetroli, Eni International Holding, Enichem, Enirisorse, Saipem, Snam, Snamprogetti, Sofid, nonché nell'Italiana Petroli, nell'Agip Covengas, Agip Servizi, Montefibre e Italgas. Compiti principali del servizio sono quelli, da un lato, di assicurare il rispetto, nelle sedi periferiche e nelle società controllate, delle norme di procedure di Gruppo e di società, mantenendo nel contempo il collegamento sia con le strutture della società-madre sia con le società di revisione per i problemi connessi alla certificazione dei bilanci; dall'altro, di garantire la necessaria assistenza, con lo svolgimento di analisi ed esami di specifiche questioni, in particolari situazioni.

Recentemente, a titolo esemplificativo, tale funzione di supporto è stata prestata in occasione del collocamento sul mercato delle azioni dell'ENI S.p.A.; meno recentemente, in occasione dell'indagine svolta dalla Magistratura su fatti penalmente rilevanti verificatisi nel Gruppo.

I medesimi compiti vengono svolti, nell'ambito dell'ENI S.p.A., dall'Ispettorato, cui, per la posizione di sovraordinazione di tale società, compete di assicurare il rispetto dell'applicazione delle normative e dei criteri d'ordine amministrativo e finanziario ai fini di una corretta gestione; di assistere le società del Gruppo nei rapporti con le società di revisione; di accertare la correttezza dei criteri e delle tecniche utilizzate nella predisposizione dei dati contabili ed extracontabili e la loro rispondenza a quelli, di carattere generale, usati dal Gruppo, nonché l'efficienza dell'organizzazione amministrativa e dei sistemi di controllo impiegati.

In concreto, gli interventi dell'Ispettorato di più significativo rilievo si sono manifestati, di recente, nei rapporti con la CONSOB, nell'attività connessa al collocamento azionario dell'ENI S.p.A., nell'attività di supporto alle indagini giudiziarie in corso, nell'attività informativa (trasmissione periodica delle relazioni di certificazione dei bilanci delle società italiane del Gruppo, delle relazioni dei collegi sindacali sui bilanci delle società caposettore, dei rapporti dello stesso Ispettorato, della sintesi dei risultati delle revisioni di carattere straordinario, del rapporto sui costi delle certificazioni e delle revisioni straordinarie) svolta nei confronti dell'Audit Committee.

A quest'ultimo organo collegiale, operante nella composizione sopra richiamata a fianco del Consiglio d'Amministrazione, la cui istituzione si inserisce nel profondo processo di rinnovamento del sistema di governo del Gruppo⁵, è stato attribuito il compito di vigilare sull'efficacia ed efficienza delle funzioni di controllo così come esercitate nell'ambito del Gruppo, ivi comprese quelle delle società di revisione.

In questo ambito, un aspetto importante esaminato dall'Audit Committee nel corso del 1994 ha riguardato l'introduzione nel Gruppo del revisore principale. L'Audit Committee, infatti, in relazione ai principi di revisione e agli orientamenti della Consob, ha deciso di introdurre a partire dalla certificazione del bilancio dell'esercizio 1995 il revisore principale a livello di Gruppo per procedere alla certificazione, oltre che del bilancio dell'ENI, dei bilanci delle seguenti società: Agip, Agip Petroli e controllata IP, Snam ed Eni International Ho. B.V.. In precedenza, seguendo una politica risalente alla metà degli anni '80, l'ENI distribuiva gli incarichi tra più società di revisione.

La valutazione delle offerte presentate da quattro società di revisione, eseguita sulla base di parametri qualitativi/quantitativi definiti in precedenza, ha ristretto a due la scelta della società a cui conferire l'incarico. Dopo gli incontri

⁵ Le tappe fondamentali di tale processo di cambiamento si possono così sintetizzare:

- a) trasformazione in società per azioni con conseguente cambiamento dello statuto e responsabilizzazione del Consiglio di amministrazione da parte della proprietà, rappresentata, come è noto, dal Ministero del Tesoro;
- b) rinnovamento della struttura manageriale nell'ENI S.p.A. e nelle società caposettore;
- c) rinnovamento della composizione e del ruolo dei Consigli di amministrazione delle caposettore;
- d) introduzione del codice di comportamento del Gruppo.

avuti con i responsabili di queste società, l'Audit Committee ha manifestato al Consiglio di amministrazione dell'Eni il proprio orientamento sulla scelta, che è caduta sulla Arthur Andersen.

Quanto ai costi sostenuti nei confronti di tale società, si segnala:

- a) la revisione e certificazione dei bilanci 1994 è stata svolta sulla base dell'offerta del 12 maggio 1994 e della delibera dell'assemblea dell'Eni del 30 giugno 1994 di assegnazione dell'incarico: offerta che prevedeva un corrispettivo di 92 milioni di lire per il bilancio di esercizio e di 218 milioni di lire per il bilancio consolidato oltre al rimborso spese. I costi effettivamente sostenuti sono stati i seguenti:

(in lire/1000)

. Costi di revisione e certificazione	310.000
. Spese	7.000

	317.000
	=====

- b) la revisione e certificazione dei bilanci 1995 è stata svolta sulla base dell'offerta del 2 ottobre 1995 e delle delibere dell'assemblea dell'Eni del 12 giugno e del 16 ottobre 1995 di assegnazione dell'incarico: offerta che, per il triennio 1995/1997, prevedeva un corrispettivo annuo di 79 milioni di lire per il bilancio di esercizio e di 171.000 milioni di lire per il bilancio consolidato, importi rivedibili sulla base dell'indice ISTAT, oltre al rimborso spese. I costi effettivi sono stati i seguenti:

(in lire/1000)

. Costi di revisione e certificazione	250.000
. Rivalutazione base ISTAT	11.600
. Spese	17.600

	279.200
	=====

Completano il quadro del sistema dei controlli, com'è ovvio, i Collegi Sindacali. Conclusivamente, l'organizzazione del controllo interno si sviluppa

attraverso i seguenti organi: Unità di Internal Auditing (per l'ENI SpA, Ispettorato), Audit Committee, Società di revisione e certificazione, Collegi Sindacali.

Da segnalare, infine, che, per un'esigenza di coordinamento in vista dell'onere del Collegio Sindacale di eseguire, a far data dal bilancio dell'esercizio 1994, il controllo del bilancio consolidato previsto dall'art. 41 del D.Lgs 127/1991 emesso in attuazione delle direttive CEE in materia societaria nn. 78/660 e 83/349⁶, è stata rappresentata da parte dell'Audit Committee l'opportunità che i Collegi Sindacali delle caposettore siano informati delle attività di controllo svolte presso le controllate dai Collegi Sindacali, dalle Società di Revisione e dall'Unità di Internal Auditing delle società caposettore.

9. LA PRIVATIZZAZIONE

E' da non molto iniziata la fase finale del processo di privatizzazione che, se, sotto l'aspetto formale, va inteso come trasformazione dell'ente pubblico in società per azioni e del patrimonio in titoli negoziabili, sotto il profilo sostanziale, si realizza mediante il collocamento sul mercato - e, quindi, il trasferimento a soggetti privati in base alle regole del libero mercato - delle partecipazioni azionarie dello Stato.

Momento iniziale dell'operazione può essere considerato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 maggio 1995 con il quale è stata prevista l'alienazione da parte del Ministero del Tesoro delle azioni detenute nell'ENI "sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta anche al fine di costruire un azionariato stabile".

Il Ministero del Tesoro e l'ENI, in attuazione di detto decreto e per la parte di rispettiva competenza, hanno avviato le procedure e attuato i conseguenti adempimenti per effettuare l'offerta pubblica di vendita e quella istituzionale sul mercato nazionale e internazionale, nonché la quotazione delle azioni presso il sistema telematico delle borse valori italiane e presso il New York Stock Exchange.

⁶ Da notare che l'ENI provvedeva alla stesura del bilancio consolidato in epoca molto anteriore al 1994, anno in cui ne è divenuta obbligatoria la redazione, e che il Collegio sindacale, pur non facendone oggetto di specifico controllo, faceva ad esso riferimento per l'acquisizione di particolari elementi conoscitivi (in particolare, quelli riguardanti le partecipazioni).

Il procedimento di offerta si è concluso il 27 novembre con il collocamento di n. 1.200 milioni di azioni, pari al 15,00149% del capitale sociale, con un incasso per il Ministero del Tesoro pari ad oltre 6.200 miliardi di lire.

Il procedimento di ammissione alla quotazione si è concluso, per l'Italia, con l'emissione da parte della Consob del provvedimento urgente n. 73 del 24 novembre 1995 autorizzativo dell'inizio delle contrattazioni a partire dal 28 novembre 1995 e, per gli USA, con il provvedimento SEC del 22 novembre 1995 che ha dato efficacia al "prospetto informativo", consentendo l'inizio delle contrattazioni sul NYSE a partire dal 28 novembre 1995.

Non è questa la sede per un analitico esame delle fasi procedurali di ammissione alla quotazione e di collocamento delle azioni ENI: l'attenzione va, piuttosto, rivolta all'esame dei costi sinora sostenuti per i vari adempimenti, contrattualmente attribuiti a società specializzate, strumentali a dette operazioni, tenendo distinti i rapporti contrattuali già conclusi (e, nell'ambito di questi, i costi interamente a carico dell'ENI da quelli ripartiti tra ENI e Ministero del Tesoro) da quelli con ancora formalizzati.

COSTI PER LA CAMPAGNA ISTITUZIONALE⁷

Contratto con la Società di ricerche di mercato - CIRM, per l'effettuazione di ricerche di mercato sull'immagine dell'ENI e sulla successiva campagna istituzionale, eseguita poi dalla J.W. Thompson Italia, da svolgere per migliorare la conoscenza della società: il costo a consuntivo è ammontato a 127 milioni di lire, interamente a carico ENI.

COSTI PER LA PRIVATIZZAZIONE - RAPPORTI CONTRATTUALI FORMALIZZATI

a) Contratti con costi interamente a carico ENI

1. Contratto con la società Arthur Andersen & Co. S.a.s., per lo svolgimento di analisi e verifica delle differenze tra i principi contabili adottati dal Gruppo ENI e

⁷ Quest'iniziativa, ancorchè non rientrante strettamente nel procedimento di privatizzazione, è stata però, per i modi e i tempi di attuazione, chiaramente ad esso finalizzata ed il relativo costo può, quindi, essere a ragione computato tra gli oneri di carattere generale a tal fine sostenuti.

i principi contabili generalmente accettati negli Stati Uniti d'America (U.S. GAAP), nonché per l'analisi e la verifica della documentazione (bilanci, relativi prospetti e note illustrative da inserire nel "Registration Form") necessaria per la quotazione negli Stati Uniti d'America. Il costo a consuntivo è ammontato a 4.284 milioni di lire di cui L. 2.977 milioni a carico Eni e L. 1.307 milioni a carico AGIP quale contribuzione di quest'ultima per la parte relativa alle informazioni richieste dalla normativa statunitense in materia di Oil & Gas;

2. incarico conferito al Consiglio di Borsa di Milano per il rilascio del certificato peritale attestante il valore delle azioni ENI. Il costo a consuntivo è ammontato a 910 milioni di lire;

3. rapporto con la Security & Exchange Commission (SEC) per la "registrazione" dell'ENI e la predisposizione della documentazione relativa alla pratica di ammissione a quotazione alla Borsa di New York. Il costo consuntivo è ammontato a \$ USA 394.000, pari a 628 milioni di lire;

4. contratto con la SERFI, società del Gruppo che già svolge attività analoga per le altre società quotate, per la gestione del Libro Soci e per i servizi connessi, resi più onerosi per effetto delle modifiche statutarie relative al voto per corrispondenza e al voto di lista. Il costo ammonta a 550 milioni di lire annui;

5. contratto con la SOGEDIT per il noleggio di retroproiettori, con un costo di 125 milioni di lire;

6. contratto con la Calcografie & Cartevalori per la realizzazione calcografica dei titoli azionari dell'ENI. Il costo a consuntivo è ammontato a 28 milioni di lire;

7. costi per servizi accessori, per stampa di prospetti, per inserzioni su giornali come da normativa Consob; costi per lo spostamento di personale in occasione di incontri con la stampa specializzata a Roma, Milano e New York per un totale di circa 300 milioni di lire.

b) Contratti con costi ripartiti tra Eni e Ministero del Tesoro

1. Contratto tra il Ministero del Tesoro e l'Eni, da una parte, e la Shearman & Sterling dall'altra, per l'incarico di:

- fornire assistenza legale nella predisposizione della documentazione (in particolare il prospetto USA ed internazionale) necessaria per il collocamento;
- fornire assistenza nella predisposizione della documentazione occorrente per la registrazione presso la SEC e la quotazione alla Borsa di New York;
- effettuare un accurato programma di "diligente riscontro" (Due Diligence) necessario, secondo la prassi USA e internazionale, per assicurare la conformità di quanto dichiarato nei vari prospetti con le scritture societarie e con gli accordi significativi sottoscritti dall'ENI al fine di garantire la difesa degli Amministratori dell'ENI e del Tesoro nel caso di eventuali azioni fondate su presunte inesattezze od omissioni nelle dichiarazioni contenute nei vari prospetti;
- fornire assistenza nella predisposizione e negoziazione degli accordi di sottoscrizione con le Banche incaricate del collocamento (Underwriting Agreements) e con la Morgan Guaranty Trust Company di New York (MGTC), incaricata di gestire il programma degli American Depositary Receipt (ADR).

Il corrispettivo è stato ripartito tra il Ministero del Tesoro e l'ENI su base paritetica (\$ USA 290.000 cadauno, comprese le spese forfettizzate) mentre a carico della sola ENI rimangono le spese per la gestione degli ADR (\$ USA 70.000, comprese le spese). Va precisato che la MGTC si è impegnata a corrispondere al Tesoro e all'ENI una somma "una tantum" di \$ USA 250.000 cadauno, a fronte delle spese legali sostenute per il collocamento nonché a rimborsare all'ENI, nel limite di \$USA 70.000, le spese legali sostenute per la preparazione della documentazione relativa al programma ADR. Il contratto prevede le facoltà per l'ENI e per il Ministero del Tesoro di cedere a Sherman & Sterling il credito nei confronti della MGTC.

Il costo a carico ENI per la prestazione della Shearman & Sterling ammonta a \$USA 40.000, pari a 63 milioni di lire.

2. Contratto con la J.P. Morgan, per la gestione da parte della Morgan Guaranty Trust Company di New York degli American Depositary Receipt (ADR). Il contratto prevede, nel limite massimo di \$ USA 100.000 per anno e per tutta la durata del programma degli ADR, il rimborso di tutti gli oneri a carico

dell'Eni e del Ministero del Tesoro derivanti dalla creazione e gestione degli ADR. Restano a carico del Ministero del Tesoro e dell'ENI in misura paritetica i costi per il rimborso degli intermediari, con un massimale di \$ USA 20.000, e i costi eccezionali che dovessero derivare da operazioni straordinarie sul capitale dell'ENI.

COSTI PER LA PRIVATIZZAZIONE - RAPPORTI CONTRATTUALI NON ANCORA FORMALIZZATI

1. Contratto tra il Ministero e la Rothschild, con adesione dell'ENI per la parte di interesse.

Il contratto disciplina i rapporti tra il Ministero del Tesoro da un lato e, dall'altro, la Rothschild e i suoi consulenti (Burson Marsteller Italia, J.W. Thompson, Abacus, Seat).

L'ENI aderisce a tale contratto assumendosi la metà dei costi dei suddetti consulenti stimati complessivamente in 28.242 milioni di lire (quota a carico ENI 14.121 milioni di lire), mentre il Ministero del Tesoro si impegna a farsi carico del residuo 50%.

Inoltre il Ministero del Tesoro si impegna:

- a farsi carico del 50% dei costi per l'organizzazione della "Convention Dirigenti ENI" pari complessivamente a 144 milioni di lire;
- a farsi carico del 50% dei costi della campagna istituzionale eseguita dalla J.W. Thompson Italia, pari complessivamente a 19.784 milioni di lire;

entrambe già anticipate dall'ENI.

Riepilogando

	<i>(milioni di lire)</i>		
	ENI	TESORO	Totale
<i>Campagna Collocamento</i>	14.121	14.121	28.242
<i>Campagna Dirigenti ENI</i>	72	72	144
<i>Campagna Istituzionale</i>	9.892	9.892	19.784
	24.085	24.085	48.170

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Se il 1992 può essere definito l'anno del cambiamento, per effetto della trasformazione in società per azioni del preesistente ente pubblico economico, ed il 1993 l'anno dell'assestamento, tanto prevedibile quanto necessario ad adeguare la struttura e l'attività gestoria al nuovo modello, il 1994 può, ragionevolmente, essere considerato l'anno del rilancio ed il 1995 l'anno dell'ulteriore rafforzamento dei positivi risultati ottenuti⁸.

A tali favorevoli esiti hanno concorso vari fattori, quali, in principal modo, il risanamento e la ristrutturazione di settori prima in costante perdita - in particolare quello chimico e dell'agricoltura - e le risultanze di segno favorevole del settore energetico in cui erano stati concentrati gli investimenti negli ultimi anni.

Sotto il primo profilo, l'aumentata efficienza conseguente agli interventi di riorganizzazione e di razionalizzazione ha consentito di fare proprie le favorevoli opportunità offerte dalla ripresa economica manifestatasi, in particolare, nell'ultima parte dell'anno 1994. Ciò si è verificato, in modo più visibile, nel settore chimico dove, per effetto di tali azioni - traducentesi, in particolare, nell'ulteriore riduzione del personale occupato e nella contrazione degli investimenti - combinate con la positiva congiuntura di mercato, si è riscontrata un'evidente inversione di tendenza.

Sin dal mese di agosto 1994 si è, infatti, potuto constatare un ritorno agli utili, mentre la perdita dell'esercizio (di 811 miliardi di lire a fronte dei 2.619 miliardi di lire dell'esercizio 1993) è da attribuire, per il 50%, agli oneri straordinari sostenuti per il processo di ristrutturazione (svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali ed incentivi per esodi e prepensionamenti).

Quanto all'Agricoltura (già Enichem Agricoltura) il particolare settore è stato posto in liquidazione, mentre, nei primi mesi del 1995, è stata avviata la procedura di vendita delle unità produttive di Ferrara, Ravenna e Barletta, allo stato in via di conclusione per quanto riguarda le prime due.

⁸ I bilanci consolidati al 31 dicembre 1994 ed al 31 dicembre 1995 si sono chiusi, infatti, come già detto, rispettivamente, con l'utile di 3.251 miliardi, (con un aumento, quindi, di 2.832 miliardi rispetto al 1993) e di 4.327 miliardi, i più elevati nella storia del Gruppo.

Perdite notevolmente diminuite rispetto al precedente esercizio, dovute alla riduzione degli oneri straordinari per l'ormai avanzata fase di realizzazione del processo di ristrutturazione, alla riduzione delle perdite operative in relazione alla ripresa congiunturale ed alle dismissioni realizzate nell'esercizio, si sono, infine, manifestate nella metallurgia dei non ferrosi (Enirisorse).

Sotto il secondo aspetto, non può essere sottaciuto lo sforzo di integrazione compiuto, indirizzato a restituire all'ENI - la cui funzione per anni è stata limitata, prevalentemente, al controllo delle società operative e al raccordo con il Ministero delle Partecipazioni Statali - l'originaria configurazione di Gruppo capace di impostare, realizzare e gestire grandi progetti industriali in modo unitario.

Ciò ha indubbiamente contribuito alla realizzazione dei rilevanti utili, conseguiti nel biennio, nel campo del petrolio e del gas naturale.

* * * * *

L'attività di dismissione ha superato i limiti previsti tanto nel piano originario, quanto in quello aggiornato, a riprova anche dell'atteggiamento ragionevolmente prudentiale tenuto dagli amministratori in sede previsionale.

I risultati ottenuti e, soprattutto, il rilevato fenomeno di anticipazione degli stessi rispetto ai tempi previsti inducono a ritenere ormai prossimo il giorno in cui l'attuale fase, indubbiamente di carattere straordinario, finalizzata, tramite le richiamate dismissioni, alla delimitazione del "core business", cederà il posto alle normali operazioni di cessione delle attività improduttive o, addirittura, in perdita: operazioni strumentali al perseguimento del fine di lucro cui deve essere informata l'attività di gestione di qualsiasi impresa e, per questo, necessitate.

Restando in tale ambito di attività, non si può, peraltro, non rilevare come andamento ancora negativo abbia presentato il settore Sogedit, caratterizzato nel periodo dai tentativi di recuperare l'economicità di gestione nelle attività di comunicazione e di realizzare un assetto industriale delle attività editoriali - tipografiche che ne consenta il disimpegno a condizioni soddisfacenti.

Resta, comunque, il fatto che anche gli esercizi 1994 e 1995 si sono chiusi con la perdita, nel settore, rispettivamente di 61 e di 47 miliardi di lire, mentre non si può fare a meno di constatare come le sollecitazioni di questa Corte sul punto, risalenti a molti anni addietro e sempre rinnovate, solo recentemente abbiano cominciato a trovare adeguata risposta.

Meritevoli di favorevole valutazione appaiono le iniziative assunte nella società e nel Gruppo sotto il profilo organizzativo.

Sotto questo aspetto, di particolare rilievo sono i risultati perseguiti nella gestione del personale, la cui drastica riduzione nel biennio (di complessive n. 203 unità per l'ENI SpA e di complessive n. 22.134 unità per il Gruppo) ha comportato un significativo ridimensionamento dei connessi oneri.

In modo altrettanto positivo dev'essere considerata la realizzazione di un sistema di controlli, ottenuto apportando opportune modificazioni ed integrazioni alla preesistente organizzazione, che, da un lato, per la sua capillarità, consente di estendere la propria operatività ad ogni ramo e settore di attività, dall'altro, con la costituzione di un organo sovraordinato (Audit Committee) e con l'accentramento in un unico soggetto (revisore principale) di funzioni prima affidate a più soggetti, permette una maggiore omogeneità di risultati insieme con una significativa riduzione di costi.

* * * * *

S'è già detto che il bilancio dell'ENI S.p.A. al 31 dicembre 1994 si è chiuso in modo positivo - più precisamente con l'utile di 936 miliardi di lire - e che, con delibera assembleare del 12 giugno 1995, la stessa cifra - rimasta tale, in quanto fiscalmente non assoggettabile né a ritenuta d'acconto, né a maggiorazione di conguaglio - è stata attribuita all'azionista unico Ministero del Tesoro, a titolo di dividendo.

L'operazione, sulla cui economicità è stata inizialmente espressa qualche ragionevole perplessità, nel riflesso che l'integrale copertura dell'importo richiesto nella sua interezza ha imposto il ricorso della società a finanziamenti sul libero mercato (Cfr. prospetto in ultima pagina) con contestuale incremento del proprio livello d'indebitamento, ha avuto successivo assestamento.

L'ENI SpA, infatti, nell'esercizio 1995, ha ricevuto dalle società del Gruppo dividendi per complessivi 1.733 miliardi di lire (1.578 miliardi al netto della ritenuta d'acconto, di cui 1.022,7 miliardi nel primo semestre e 553,3 miliardi nel secondo) e con tale liquidità ha fatto fronte al pagamento, con valuta 18 luglio 1995, del richiesto dividendo.

In ogni caso per tale pagamento la società ha sostenuto un costo finanziario dell'11,10% a fronte di un costo di indebitamento medio di periodo dello Stato dell'11,35%⁹: dall'operazione è derivata, quindi, per la finanza pubblica - cui deve farsi riferimento, attesa la comune natura pubblica dei soggetti interessati e delle ricchezze gestite - una sopportazione di costi inferiore a quella che l'azionista unico avrebbe potuto sostenere ricorrendo ad altre forme di reperimento di liquidità sul mercato.

Resta l'ulteriore possibile obiezione secondo cui la somma in discorso avrebbe potuto ricevere più adeguata utilizzazione ove destinata al rafforzamento patrimoniale della società. Al riguardo non si può, però, non richiamare l'attenzione sull'effetto di particolare credibilità che dall'operazione stessa è indubbiamente derivato in favore della società in vista ed in prossimità del collocamento sul mercato e della quotazione in borsa del titolo ENI: effetto che può ritenersi aver ampiamente compensato la mancata destinazione al patrimonio della società della somma corrisposta a titolo di dividendo.

Esito favorevole ha avuto anche il bilancio relativo all'esercizio 1995, che si è chiuso con l'utile di 1.531 miliardi di lire e con un'attribuzione di dividendo pari a 1.462 miliardi netti circa all'azionista di maggioranza e di 258 miliardi circa, diminuiti della ritenuta d'acconto, agli azionisti di minoranza.

Particolarmente significativa, nel biennio, la riduzione dell'indebitamento finanziario netto di circa 11.100 miliardi di lire realizzati in misura continuativa e costante: dai 28.882 miliardi nel 1993 ai 23.778 miliardi nel 1994 ed ai 17.795 miliardi nel 1995.

Ma, verosimilmente, i positivi risultati gestionali realizzati nei due anni sarebbero stati ancora più significativi se l'andamento e l'esito della gestione non fossero stati influenzati da due fattori di non poco conto.

Ci si riferisce, più precisamente, alla persistenza ed, anzi, alla progressiva espansione, di rilevanti crediti d'imposta ed al definanziamento di leggi che assicuravano, a carico dello Stato, entrate certe per l'ENI.

Sotto il primo aspetto, non può essere sottaciuto che detti crediti d'imposta, che al dicembre 1994, avevano già raggiunto il ragguardevole importo di lire 2.222 miliardi sono viepiù lievitati fino ad assestarsi, al 31 dicembre 1995, sulla cifra di oltre 2.800 miliardi.

⁹ Tale percentuale corrisponde al rendimento medio semestrale lordo dei Titoli di Stato, con scadenza superiore all'anno, calcolato giornalmente dalla Banca d'Italia.

Sotto il secondo profilo, si ha riguardo al sostanziale disimpegno, attuato con le leggi finanziarie afferenti al 1991, 1992 e 1995, dalle fondate aspettative determinate dallo Stato con il D.L. 19 ottobre 1985 n. 547 convertito, senza modificazioni, nella legge 20 dicembre 1985 n. 749 e con la legge 28 febbraio 1986 n. 41, con cui l'ENI, già ente di gestione delle partecipazioni statali, era stato autorizzato, rispettivamente, ad emettere prestiti obbligazionari ed a stipulare mutui con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) da destinare al finanziamento di nuovi investimenti, riservati al Mezzogiorno per una quota pari al 60 per cento, con imputazione delle relative spese sullo stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Ciò ha comportato, quanto al prestito obbligazionario, l'assunzione da parte dell'ENI di un indebitamento finanziario aggiuntivo per complessive lire 328.810 milioni - di cui lire 111.350 milioni per l'esercizio 1995 - e di oneri finanziari per complessive lire 133.519 milioni nel triennio, mentre, quanto al mutuo B.E.I., il maggior esborso finanziario non è precisamente quantificabile, essendo in corso una contestazione tra ENI stessa e Ministero del Tesoro quanto a debenza e decorrenza degli interessi sul capitale rimborsato.

Devesi, peraltro, porre in evidenza che di tale ultima situazione s'è fatta menzione non tanto per i suoi riflessi finanziari, che non appaiono di rilevante portata, quanto perchè sintomatica di un comportamento che, privo di dichiarata o altrimenti motivabile giustificazione, è strettamente connesso alla trascorsa posizione di azionista unico del Ministero del Tesoro. E, tuttavia, da ritenere che a comportamenti analoghi non si potrà più dare ingresso per l'avvenire, atteso il passaggio dallo status di azionista unico a quello di azionista di maggioranza del Ministero del Tesoro, con conseguente dovere di temperamento dei propri diritti a fronte dei diritti degli altri azionisti.

**Analisi delle variazioni dell'indebitamento netto dopo
la distribuzione del dividendo del 18 luglio 1995**

(miliardi di lire)

	30.6.1995	Dopo il 18.07.1995	Differenza	
Debiti finanziari				
- a medio e lungo termine (a)				
prestiti obbligazionari	1.050	1.050		
finanziamenti	832	882	-50	(1)
	1.882	1.932	-50	
- a breve termine				
finanziamenti a breve	1.587	2.337	-750	(2)
banche c/c ordinari	1.256	1.356	-100	(3)
società finanziaria di Gruppo (Sofid)	773	809	-36	
prestiti obbligazionari	175	175		
	3.791	4.677	-886	
	5.673	6.609	-936	
Crediti finanziari, titoli e disponibilità:				
- crediti finanziari				
a medio e lungo termine (a)	2.046	2.046		
a breve termine	2.652	2.652		
	4.698	4.698		
	664	664		
	1	1		
	5.363	5.363		
Totale	310	1.246	- 936	

(a) Le quote scadenti nell'esercizio successivo sono classificate nel "breve"

- 1) finanziamento dalla Banca Popolare di Novara
- 2) finanziamenti da banche Comit - San Paolo (linea stand-by "tirata" per l. 600 miliardi di lire), Banca Popolare di Novara (linea stand-by "tirata" per l. 50 miliardi di lire) e Banca di Roma finanziamento di L. 100 miliardi di lire);
- 3) conto corrente Comit.